

Ivan Vyrypaev
OSSIGENO

NOTA DEL TRADUTTORE

Oltre alle due edizioni classiche (la prima prevedeva la presenza di un terzo personaggio), esiste anche una versione cinematografica di Ossigeno, proiettata nelle sale russe dal luglio 2009. In questa versione scompaiono alcuni riferimenti alla cultura e alla topografia russa. Si è scelto quindi, in rari casi, di utilizzare questa versione per facilitare la lettura, segnalando ogni volta il termine contenuto nella versione originale. Per versione originale si intende la redazione del 2003, secondo l'edizione pubblicata dalla casa editrice "Tri Kvadrata" nel 2018.

Ivan Vyrypaev

OSSIGENO

Un atto da compiersi qui e ora.

COMPOSIZIONE N°1 – Danze

Prima strofa

LUI Avete sentito che anticamente fu detto: “Non uccidere; chi compie un omicidio sarà punito”? Bene, io invece conoscevo una persona con un pessimo udito. Non senti quando dicevano “non uccidere”, forse perché aveva le cuffie nelle orecchie. Non senti “non uccidere”, e così prese una zappa, andò in giardino e uccise. Poi tornò in casa, alzò il volume un po’ più forte e incominciò a ballare. E la musica era così buffa, ma così buffa, che cominciò a ballare in maniera sempre più buffa. E le sue spalle erano così buffe, e le gambe, e i suoi capelli e anche i suoi occhi erano buffi. E la musica lo prese sempre di più, e lui si lasciò portare via dalla musica. Portare via in un posto nuovo dove si balla sempre e non c’è altro che il ballo. E la musica lo prendeva sempre di più, e lo prese così tanto che lui decise di restare in questo posto nuovo; decise che avrebbe continuato a ballare in ogni istante della sua vita. Solo il ballo e nient’altro.

Ritornello

In ogni essere umano ci sono due ballerini: destro e sinistro.

Il ballerino destro e il ballerino sinistro. Un respiro solo, per due polmoni. Il destro e il sinistro. In ogni essere umano ci sono due ballerini, il polmone destro, il polmone sinistro. I polmoni ballano, l’ossigeno entra in corpo. Se prendi una zappa e colpisci un tizio al petto all’altezza dei polmoni, quelli smettono di ballare. I ballerini smettono, l’ossigeno non circola.

Seconda strofa

Questo tizio col ritmo stava a posto, però ci sentiva male. Era lì che ballava, mentre i suoi amici arrivarono in macchina; dei tizi di provincia come lui. E siccome stava ballando non li senti entrare. E siccome stava ballando non li senti urlare: “Merda! Ma che cazzo hai fatto Sasha, ti sei fottuto il cervello? Merda! Hai fatto a pezzi tua moglie. Ehi, Sasha, ma mi senti? Cosa cazzo hai fatto? Ti ha dato di volta il cervello? Sei impazzito?” Ma il buon Sasha non senti, perché aveva le cuffie. E allora il suo amico gli diede quattro cazzotti in faccia, due nella pancia, e uno al petto. E i ballerini nel suo petto si fermarono, e Sasha cadde a terra, cercando con la bocca di incamerare ossigeno.

Ritornello

In ogni essere umano ci sono due ballerini: destro e sinistro. Il ballerino destro e il ballerino sinistro. Un respiro solo, per due polmoni. Il destro e il sinistro. In ogni essere umano ci sono due ballerini, il polmone destro, il polmone sinistro. I polmoni ballano, l’ossigeno entra in corpo. Se prendi una zappa e colpisci un tizio al petto all’altezza dei polmoni, quelli smettono di ballare. I ballerini smettono, l’ossigeno non circola.

Terza strofa

Ed ecco che, mentre il nostro Sasha se ne stava per terra cercando con la bocca di raccogliere l’ossigeno, all’improvviso senti che i ballerini nel suo petto riprendevano a ballare. E allora chiese ai suoi amici, dei teppistelli come lui: “Come posso aiutarvi?”. Allora il suo amico, quello dei cazzotti, gli chiese ancora della moglie fatta a pezzi nel giardino con la zappa.

E quando Sasha ebbe inteso la domanda capì quel che volevano sapere, qual era la domanda. E rispose. Disse che aveva fatto a pezzi sua moglie nel giardino perché amava un'altra donna. Perché sua moglie aveva i capelli neri, mentre quell'altra, che lui amava, li aveva rossi. Perché la ragazza con i capelli neri e con le mani con le dita tozze e grasse non ha un briciolo di ossigeno, mentre la ragazza con i capelli rossi con le dita affusolate, che si chiama Sasha proprio come un maschio, trabocca di ossigeno. E quando aveva capito che sua moglie non era ossigeno, mentre Sasha è ossigeno, siccome non si vive senza ossigeno, aveva preso una zappa e aveva spezzato le gambe ai ballerini che danzavano nel petto di sua moglie.

Ritornello

In ogni essere umano ci sono due ballerini: destro e sinistro. Il ballerino destro e il ballerino sinistro. Un respiro solo, per due polmoni. Il destro e il sinistro. In ogni essere umano ci sono due ballerini, il polmone destro, il polmone sinistro. I polmoni ballano, l'ossigeno entra in corpo.

Se prendi una zappa e colpisci un tizio al petto all'altezza dei polmoni, quelli smettono di ballare. I ballerini smettono, l'ossigeno non circola.

Finale

Anche nelle donne ci sono due ballerini, e ogni donna inghiotte ossigeno, ma non ogni donna è lei stessa ossigeno. E se al genere umano gli dici "non uccidere", ma non gli dai ossigeno a sufficienza, verrà sempre fuori un Sasha di provincia che, per respirare a pieni polmoni, per farli danzare nel suo petto, prenderà una zappa ossigenata e ucciderà la moglie non ossigenata. E respirerà a pieni polmoni. Perché quando dicevano "non uccidere" lui aveva le cuffie, ed era preso sempre più dai ballerini nel suo petto. Preso e portato via in un posto nuovo dove ci sono solo l'ossigeno e il ballo. "E chi gli dirà: stupido, sarà sottoposto al sinedrio. Chi poi dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna".

COMPOSIZIONE N°2 – Sasha ama Sasha

Prima strofa

LUI Avete sentito che fu detto: “Non commettere adulterio”? E che “chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore”? Pensate un po’ che razza di cuore gigantesco deve avere un maschio per farci stare dentro tutte le donne che desidera! Non può trattarsi di un cuore, deve essere almeno un grande letto a due piazze con le lenzuola intrise di sperma! E insomma, quel Sasha, il mio amico di provincia, guardò una ragazza di nome Sasha per desiderarla. Sasha che veniva dalla grande città e che fumava erba con gli amici, appoggiata alla statua di uno scrittore.

Ritornello

E se sta scritto: “non guardare con desiderio” questo significa che non devi provare lussuria nel tuo cuore. Perché chi guarda una donna con appetito ha il cuore blindato a tripla mandata. E chi guarda una donna per desiderarla non lo fa per riempire lei, ma solo per svuotare se stesso.

Seconda strofa

E quando il mio amico, quel Sasha di provincia con i ballerini ossigenati nel petto, vide Sasha con i capelli rossi, in cuor suo la desiderò così forte che il suo cuore divenne simile al sopracitato letto a due piazze, ma con lenzuola perfettamente bianche. E quando vide Sasha camminare scalza sul piedistallo della statua, andò in overdose da ossigeno, poiché, chi soffre di insufficienza da ossigeno, è soggetto a intossicazione da ossigeno.

Ritornello

E se sta scritto: “non guardare con desiderio” questo significa che non devi provare lussuria nel tuo cuore. Perché chi guarda una donna con appetito ha il cuore blindato a tripla mandata. E chi guarda una donna per desiderarla non lo fa perché vuole riempire lei, ma solo per svuotare se stesso.

Terza strofa

E l’insufficienza da ossigeno capita a chi per molti anni ha respirato un’aria a basso contenuto di ossigeno. Capita a chi ha respirato donne all’aroma di sudore e profumi scadenti, invece che di sapone di Marsiglia, infatti, se non puoi permetterti un profumo costoso, puoi almeno comprare del sapone di Marsiglia e dello shampoo alle ortiche. E se non hai un abito costoso, un vestito di petali puoi anche cucirtelo da sola. E se segui la moda dei giornali e non sai che la moda è ciò che riflette il tuo mondo interiore, allora né il sapone di Marsiglia, né i profumi costosi e neppure un vestito di fiori aggiungeranno molecole di ossigeno alla tua aria, e qualunque maschio accanto a te prima o poi soffrirà di insufficienza da ossigeno. Ma Sasha, al contrario, era ossigeno allo stato puro. Era vestita di lino, con la borsa di perline, i sandali di corda, gli occhi verdi. Ma la cosa più importante è che Sasha aveva dei bellissimi occhiali molto costosi, e i capelli rossi. Insomma, quando vedi una ragazza del genere lo capisci che è lei è l’ossigeno. E quando sei vicino a una ragazza del genere senti l’odore del sapone di Marsiglia, dei profumi griffati e dello shampoo alle ortiche.

Ritornello

E se sta scritto: “non guardare con desiderio” questo significa che non devi provare lussuria nel tuo cuore. Perché chi guarda una donna con appetito ha il cuore blindato a tripla mandata. E chi guarda una donna per desiderarla non lo fa perché vuole riempire lei, ma solo per svuotare se stesso.

Finale

Per questo, se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te esattamente per lo stesso motivo”. Per lo stesso motivo, esattamente per lo stesso motivo, il buon Sasha di provincia, quando capì che guardava sua moglie non per desiderarla, ma solo con un leggero appetito, afferrò una zappa e prima di tutto la colpì al petto, interrompendo le danze nei suoi polmoni, poi con la punta della zappa le cavò l’occhio e poi le strappò via la mano, poiché conviene che perisca uno dei suoi membri piuttosto che tutto il suo poco avvenente corpo venga gettato nel fuoco della Geenna.

COMPOSIZIONE N°3 – Sì e No

Prima strofa

LEI Avete sentito che fu detto anche: “Non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re”? Beh, io non so come si chiami l’attuale re di Gerusalemme, e non sono nemmeno sicura che ci sia da quelle parti qualcuno in grado di sistemare la situazione. Però so di sicuro che non spergiurerò su una città in cui la gente si fa saltare in aria esplodendo come cocomeri negli autobus e nelle piazze sotto il sole rovente. Invece una mia amica, una ragazza che si chiama Sasha, proprio come un maschio, nella sua breve vita già due volte ha giurato per il cielo e una volta per la terra. La prima volta spergiurò quando per strada un tizio la baciò non sulla guancia né sulle labbra, né sulla fronte né sul collo; non le baciò l’orecchio né la spalla, né il seno né la pancia, né la schiena né le cosce, né le chiappe né le gambe, insomma nessuno dei sopraccitati posti. Lui la baciò per la strada, in pieno giorno. Fu allora che lei giurò per il cielo che neppure l’erba aveva mai avuto sul suo corpo un effetto così magico come quel bacio sconvolgente. La seconda volta giurò per il cielo quando suo marito, un brunetto molto bello, le chiese: “È vero che mi tradisci con un teppistello di provincia?” e lei rispose “giuro sul cielo che non è vero”. Invece per la terra spergiurò dopo aver vomitato aringhe e vodka fornitele dagli amici del teppista di provincia con cui tradiva suo marito per la prima volta nella sua vita, perché non mangiava mai le aringhe. Allora giurò per la terra sulla quale stava vomitando che non avrebbe mai più ingerito simili mortali generi alimentari russi, completamente privi di ossigeno ma ricchi solo di schifo e pathos prerivoluzionario.

Ritornello

E allora fumatevi una canna, mangiatevi una mela e bevete una spremuta, piuttosto che strisciare sul pavimento davanti alla televisione giurando per il cielo, la terra e Gerusalemme che la colpa è della pubblicità, la quale vi ha sedotto per mezzo del tubo catodico e vi ha convinto che ci sono dei prodotti da comprare se vuoi guadagnarvi il diritto a vivere su questa terra.

Infatti, per garantirsi il diritto a vivere su questa terra, bisogna imparare a respirare, avere il denaro per l’acquisto dell’aria necessaria, e poi sforzarsi di non sviluppare una dipendenza da ossigeno. Perché se sprofondi nella dipendenza da ossigeno allora né i soldi, né i farmaci, e neppure la morte potrà soffocare la sete di bellezza e libertà che si risveglierà dentro di te.

Seconda strofa

Eppure Sasha, la mia amica della capitale, solo due volte giurò sul cielo e una sulla terra, mentre in amore giurava di continuo. Perché lei aveva un cuore molto grande, che somigliava a un letto a due piazze con lenzuola colorate, d’importazione europea, intrise del succo di molti frutti. Ogni volta che passava la notte con un uomo (marito escluso, ovviamente, visto che si era sposata per sbaglio, ma quando si portava a letto gli altri uomini non sbagliava mai), ogni volta provava vero amore.

E ogni volta che restava in intimità con un uomo, e ascoltava le sue parole d'amore, la sua testa pensava le stesse amorose parole. Solo che Sasha, la mia amica della capitale, esprimeva i suoi sentimenti non a parole, ma solo con uno sguardo, reclinando la testa o sorridendo maliziosa. Perché questa Sasha si comportava sempre come la protagonista di un romantico film d'autore. Perché solo in questo genere di relazione c'è ossigeno. Mentre se giuri amore e non è vero, allora è merda di cane e non un film ossigenato, se invece sei innamorato e non lo dici siamo già in un porno tedesco, e se esci con molti uomini e ne ami solo uno allora siamo già più vicini ad un film russo con i campi e le betulle.

Ritornello

Infatti, per garantirsi il diritto a vivere su questa terra, bisogna imparare a respirare, avere il denaro per l'acquisto dell'aria necessaria, e poi sforzarsi di non sviluppare una dipendenza da ossigeno. Perché se sprofondi nella dipendenza da ossigeno allora né i soldi, né i farmaci, e neppure la morte potrà soffocare la sete di bellezza e libertà che si risveglierà dentro di te.

Finale

E allora fumatevi una canna, mangiatevi una mela e bevete una spremuta, piuttosto che strisciare sul pavimento davanti alla televisione giurando per il cielo, la terra e Gerusalemme che il vostro cuore appartiene a una persona sola. Perché se il vostro cuore appartiene a una sola persona e il corpo a un'altra su cosa potrete mai giurare? Né sul trono di Dio e neppure sullo sgabello per i suoi piedi, né tanto meno su Gerusalemme, dove stupidamente la gente perde la testa. Si può giurare solo sul proprio amore. E "sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno".

COMPOSIZIONE N°4 – Moskovskij Rum

Prima strofa

LEI Avete sentito che fu detto: “Non opporti al malvagio”? Anzi, se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. La ragazza di cui vi parlo senza essere chiamata in giudizio si toglieva volentieri tutti i suoi vestiti se l'uomo che le piaceva le offriva del Moskovskij Rum con la coca cola e un letto intarsiato di legno massiccio. Eppure, quando uno di cotali uomini le percosse la guancia destra, lei si rifiutò categoricamente di porgere la sinistra. Al contrario, si diresse nella cucina dell'uomo che l'aveva colpita alla guancia destra, afferrò un coltello, e tornò nella camera da letto in cui era stata colpita, cercando di conficcare il coltello proprio nella faccia del tipo. Ma quel tipo le bloccò la mano col coltello, prese la rincorsa, e colpì la ragazza di cui stiamo parlando sull'altra guancia. Colpì così forte l'altra guancia che dal naso le uscì un fiotto di sangue, come un ruscello in primavera. Un ruscello impetuoso in primavera, però rosso, e nel bel mezzo dell'inverno.

LUI Proprio nel bel mezzo dell'inverno presero il regionale per Serpuchov¹. Il treno non fece in tempo a partire che già il vagone si riempiva delle urla insistenti dei venditori di giornali, pile stilo e penne a sfera. Andavano a Serpuchov, la città del nostro Sasha, dove in pieno giorno la gente per strada cade a terra in coma etilico e, sia negli appartamenti che nei vicoli, i ragazzi si infilano le siringhe nelle vene trasparenti delle gambe. Andavano lì per danzare nella stanza in cui ballava il nostro Sasha dopo aver fatto a pezzi con la zappa sua moglie nel giardino. Andavano lì per fare un pupazzo con la neve caduta sulla terra che copriva sua moglie. Infatti, i suoi amici non avevano raccontato ai poliziotti quel che aveva fatto il loro amico. Nessuno lo sapeva, e soprattutto non lo sapeva la nostra amica Sasha, per la quale in fondo si era consumato il fatto. Intanto la moglie, la donna con i capelli neri, dormiva a due metri di profondità, nella terra di un giardino di una casa di provincia, e una cosa come l'ossigeno le era già decisamente inutile.

Ritornello

LEI Quando ti colpiscono la guancia destra, tu provocali, e fatti colpire la sinistra senza porgerla.

LUI Quando vogliono toglierti tutto, tu provocali, e fatti dare 18 anni più il sequestro dei beni.

LEI Se vi interessa scoprire cos'è il “Moskovskij Rum”, allora entrate in un qualsiasi negozietto russo di superalcolici, lo trovate vicino ai cognac.

LUI Appena avrete letto la parola “Moskovskij” sulla bottiglia, saprete di aver trovato il rum locale, quello da mischiare con la coca cola.

LEI Per farti colpire anche a sinistra.

LUI E farti dare 18 anni più il sequestro dei beni.

1 Città russa di circa 130.000 abitanti, situata 100 km a sud di Mosca.

Seconda strofa

- LEI Quando la mia amica Sasha scese sul binario di Serpuchov, capì subito in che razza di città era arrivata. Più tardi fece finta che anche a lei piacesse fare pupazzi di neve e ascoltare Toto Cutugno² nell'iPod.
- LUI E quando Sasha, il nostro amico di provincia arrivò a Mosca, la capitale, e vide tutta quella gente con la puzza sotto il naso, sentì un coro di voci sorde e si rese conto che non ci sono zappe a sufficienza, né cimiteri³ grandi abbastanza da farci stare tutta questa massa di persone che soffocano senza ossigeno sotto il buco dell'ozono.
- LEI Né con trecento, cinquecento e neanche con mille dollari si possono comprare occhiali in grado di trasformare una fanciulla ubriaca in calze bianche e scarpe nere col tacco in una donna che ha rispetto di se stessa... e neppure un gruppo di ragazzi accucciati sull'asfalto fuori da un negozietto di alcolici in degli uomini con uno scopo nella vita.
- LUI E quando lei con il suo abito di lino preso ad Amsterdam, passò per le strade di quel paesotto in cui ancora adesso si girano film sulla rivoluzione russa senza alcun bisogno di scenografie, perfino i cani si vergognarono del loro pelo di provincia. Perché se prendiamo due bastardini da discarica uno a Mosca e uno a Serpuchov, si scoprirà che le cimici del cane moscovita hanno antenati che molto tempo fa vivevano a casa Stanislavskij⁴, mentre le cimici del cagnaccio di provincia discendono direttamente da insetti che si nutrivano della cagna bastarda di nonno Sergej, il quale a sua volta mangiava le stesse cimici, essendo convinto che fosse il solo modo per guarire dalla tubercolosi.
- LEI E se ci poniamo la domanda e cominciamo a chiederci chi è che sta bene in Russia, dobbiamo prima ricordarci che proprio fuori Mosca fu fermato l'antipatico nazista...
- LUI Grazie al reggimento Siberia, nel 1941.
- LEI Se poi la domanda la mettiamo in questi termini: sono meglio questi oppure quegli altri? Beh, prima chiaritevi le idee riguardo la città più importante al mondo, Gerusalemme, e poi torniamo al nostro problema: in quale di questi due Paesi si vive meglio? A Mosca, oppure in Russia?
- LUI Perché se un ebreo, sale su un carro armato e attraversa il fiume dove Giovanni il Battista battezzò il Salvatore, perfino un miscredente non si stupirà se poi una bomba esplose in un qualche punto molto affollato dello stato ebraico. Quant'è vero che gli uccelli volano basso prima della tempesta.
- LEI Altrettanto certo è che il primo segno di provincialismo dell'animo umano è la frustrazione che provi quando delle cimici moscovite ti rinfacciano i tuoi natali, e quando poi ti accorgi che una manina invisibile ha rimboccato con cura il tuo maglioncino sotto la cintura dei pantaloni.

2 L'originale riporta "Lyube", una band folk rock attiva in Russia da fine anni '80.

3 Nella versione originale si cita il Vagan'kovo, uno dei cimiteri monumentali di Mosca.

4 Nella versione originale al posto di Stanislavskij compare Vladimir Alekseevič Giljarovskij (1855 - 1935), scrittore, giornalista e storico russo sepolto nel cimitero di Vagan'kovo.

LUI Per quanto mi riguarda la tua Sasha può andarsene a fare in culo.

LEI Dì pure al tuo Sasha che a fare in culo può andarci lui.

Ritornello

LEI Quando ti colpiscono la guancia destra, tu provocali, e fatti colpire la sinistra senza porgerla.

LUI Quando vogliono toglierti tutto, tu provocali, e fatti dare 18 anni più il sequestro dei beni.

LEI Se vi interessa scoprire cos'è il "Moskovskij Rum", allora entrate in un qualsiasi negozietto russo di superalcolici, lo trovate vicino ai cognac.

LUI Appena avrete letto la parola "Moskovskij" sulla bottiglia, saprete di aver trovato il rum locale, quello da mischiare con la coca cola.

LEI Per farti colpire anche a sinistra.

LUI E farti dare 18 anni più il sequestro dei beni.

Finale

LEI Quando Sasha, camminando a piedi scalzi sul piedistallo della statua di Griboedov⁵, vestita di un abito di lino vide un ragazzo con il maglioncino infilato nei pantaloni pensò: "Fra di noi c'è un abisso". In seguito la sua supposizione fu confermata. Infatti, l'abisso fra loro era grande quando la differenza fra un grattacielo e un aereo che ci s'infilava dentro.

LUI Quando Sasha vide che lei fumava della marijuana con una pipa di carta stagnola, pensò che le loro vite erano sì diverse, ma che avevano uno scopo in comune nella vita. Come uguale è lo scopo del pilota che guida un aeroplano contro un business center, e del vigile del fuoco che soffoca per il fumo causato dalla gigantesca esplosione. Perché l'uno e l'altro cercano disperatamente di immettere ossigeno nei propri polmoni, uno per non soffocare a causa del fumo, l'altro per non soffocare a causa dell'ingiustizia che governa il mondo.

LEI "Affinché siate tutti figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa sorgere il Suo sole sopra i cattivi e sopra i buoni".

LUI: "E fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Poiché se voi amate quelli che vi amano, quale premio meritate"?

LEI Esattamente: nessuno.

LUI Ecco, andate a letto senza premio e basta.

LEI E basta.

⁵ Aleksandr Sergeevič Griboedov (1795 – 1829) drammaturgo, poeta e diplomatico russo. Autore della celebre commedia in versi *Che disgrazia l'ingegno!*

COMPOSIZIONE N°5 – Il mondo arabo

LUI Il prossimo brano è stato scritto in questo modo. Un giorno in cui mi trovavo negli Emirati Arabi sniffai una dose massiccia di eroina, insieme a un amico. Dopo aver sniffato un bel po' di eroina presi il mio passaporto e lo strappai. Strappai il mio passaporto e me ne andai al mercato arabo. Non conoscevo l'arabo, ed ero consapevole che non sarei mai più tornato indietro. Composizione numero cinque. Il mondo arabo.

Prima strofa

LEI Avete sentito che fu detto: "Guardatevi dal praticare la carità davanti agli uomini, per essere veduti da loro"? E "quando pratici la carità, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini".

LUI Ma Sasha, la ragazza della capitale, quando praticava la carità a Sasha, il ragazzo di provincia, non lo faceva per strada, né tantomeno in una sinagoga, preferiva infatti un piumone d'oca, in una stanza con la luce spenta e con la porta chiusa a chiave.

LEI Quando arrivava il turno del ragazzo di provincia di praticare la carità alla ragazza della capitale, lei sentiva una felicità mai provata prima, e invece quando suo marito, un focoso moretto con un diploma d'attore nel cassetto, le praticava simili carità, lui lo faceva con una faccia come se non lo stessero facendo nel loro letto fra lenzuola colorate, ma in una strada piena di gente o in una sinagoga durante la Pasqua ebraica.

LUI E quando il nostro Sasha praticò per la prima volta la carità alla nostra Sasha, lui lesse nei suoi occhi che lei aveva accettato di andare a casa sua solo in virtù di questa carità, e che tutta questa carità praticata dagli uomini era da tempo divenuta l'occupazione preferita di tutta la sua vita.

LEI Bugia! Perché tutta questa carità è l'occupazione preferita da tutti! Perfino nelle sinagoghe gli ebrei lanciano occhiate alle ragazze, per non parlare degli sguardi che si scambiano per strada... lasciamo perdere.

LUI Non lasciamo perdere. Perché non si deve giudicare gli altri in base a sé, tanto più che non si può paragonare ad altri il mio Sasha di provincia, il quale, non è un segreto, aprì sua moglie in due in nome del suo folle amore.

LEI Bugia! Perché nessuno colpisce qualcuno in testa con la vanga in nome dell'amore! Se una persona ne picchia un'altra è solo perché la disprezza. Un sentimento come l'amore qui non c'entra proprio.

LUI Non c'entra se stiamo parlando di amore normale. Se invece si tratta di un amore folle c'entra la zappa e c'entra anche la motosega, se serve a dimostrare che razza di sentimenti smisurati prova un uomo follemente innamorato.

LEI Bugia! Perché amore e follia sono concetti tanto diversi quanto la coscienza religiosa di un musulmano iraniano e di un ebreo americano.

E se il musulmano non sopporta di vedere una donna grassa che indossa pantaloni ingozzarsi di hamburger di maiale, allo stesso modo a David Hoffman di New York non fa piacere l'undici settembre trovare sul proprio davanzale una ciocca di capelli femminili appartenente alla donna grassa in pantaloni che se ne è appena andata all'inferno musulmano, per aver ingoiato dei pezzi di maiale.

- LUI Se seguiamo questo filo, se paragoniamo la follia al maiale, e la Jihad all'amore, ne viene fuori che la zappa utilizzata per scannare quella brutta donna, non è altro che la spada di Allah, che punisce l'infedele per aver ingerito del grasso di maiale: insomma non è più un attrezzo agricolo con cui si piantano patate e si massacrano le mogli inutili. Infatti, tutto a questo mondo accade per due ragioni: per quell'amore così potente da rendere folli le persone, e per la sete di ossigeno. Se un tizio si trova cento metri sotto il mare di Barents e gli dicono che per salvarsi e respirare tocca uccidere sua moglie con una zappa nel giardino, lui lo farà, e chi lo giudicherà per questa azione è qualcuno che non ha mai provato l'amore, oppure non è mai stato sul punto di affogare. E se non sai che amore e soffocare sono la stessa cosa, se non lo sai, allora non permetterti mai più di pronunciare parole come Islam e New York. Un odio folle si spiega solo con un folle amore, e viceversa.
- LEI Interessante, e come si spiega allora la violenza sui bambini da parte dei preti della chiesa cattolica, con la follia? O forse perché il fatto non è avvenuto in America ma cento metri sotto il mare di Barents?
- LUI Dipende da cosa intendi con "violenza". Se si tratta di un inganno ci penserà il tribunale, e non sono cazzi tuoi, se invece erano consenzienti... beh, sono pronto a sputare in faccia a quel governo che mi vieta di amare una ragazzina di tredici anni che ricambia il mio amore.
- LEI Bugia! Perché lei non sa che cosa vuole, e lo fa solo per sembrare più adulta di quanto non sia.
- LUI Bugia! Perché Nina Chavchavadze⁶ andò in sposa a Griboedov, sul piedistallo della cui statua camminano scalze le adolescenti in attesa del grande amore, quando aveva appena tredici anni. Se adesso mi tiri fuori che le nuove generazioni sono completamente diverse dai nobili del XIX secolo, non ti rivolgerò mai più la parola, perché queste stronzate sono tipiche di chi di notte si masturba nel letto guardando la Kurnikova⁷, o si incula un conduttore televisivo, e poi di giorno organizza una campagna anti pornografia.
- LEI Non posso farlo, perché non mi hai scritto delle battute al riguardo. L'hai fatto apposta. E mentre continui a parlare di giustizia e pace nel mondo, il testo dello spettacolo l'hai scritto in modo tale che c'è solo il tuo punto di vista, e i pensieri degli altri suonano banali paragonati alle tue riflessioni pseudo ragionevoli.

6 Nina Chavchavadze (1812 -1857) figlia del poeta georgiano Aleksandr Chavchavadze e moglie di Aleksandr Griboedov.

7 Ex tennista Russa con cittadinanza statunitense.

LUI Bugia! Perché tu la pensi allo stesso modo, e anche se hai la residenza a Mosca, anche tu pensi che gli sbirri siano dei bastardi, che ti controllano i documenti per strada senza motivo e picchiano persone innocenti, mentre c'è gente del sud che, ottenuta la residenza nella capitale, se ne vanno a vedere il loro musical preferito e si preparano a visitare altri luoghi ameni di Mosca. Non dirmi che non lo pensi, altrimenti non ti parlo più. Mi fa vomitare questo schifo che siamo abituati a considerare democrazia, e sono sicuro che ci siano milioni persone nel mondo che la pensano allo stesso modo, ma chissà perché quando è il loro turno di aprire la bocca alcuni ce l'hanno piena di pezzi di maiale mentre altri devono osservare il sabato, il giorno in cui perfino Dio si è riposato, per cui bisogna mangiare pane azzimo, accendere la tv per guardare un reportage sull'alluvione in Siberia pensando "fossero questi i nostri problemi"! Ti immagini cosa succederebbe se Dio ascoltasse queste preghiere? Gli abitanti di Gerusalemme si troverebbero a fronteggiare le esplosioni nei mercati e nelle piazze con l'acqua alla cintola.

LEI Allora, per risponderti a tono, per dire qualcosa che possa farti riflettere per davvero, ti dirò la verità. Il problema non è che quei poveri musulmani si trovano incastrati in una situazione senza via d'uscita, ma che i bambini ebrei non hanno nessuna colpa di questo. Il problema non è nemmeno che da noi danno cinque anni di galera per un pugno di marijuana fatta in casa, mentre per la vodka, quella vodka che ha rovinato il nostro popolo, che spinge gli uomini a prendere a pugni la pancia di una donna incinta, in questo caso al massimo ti fanno passare una notte in stato di fermo e quando esci sei un eroe. Il problema è un altro. Il tuo vero problema è che non sei in grado di voler bene a nessuno. È che vai in giro a dire alle ragazzine di tredici anni quanto sia bello sbarazzarsi al più presto della verginità, e ti giustifichi dicendo che vogliono diventare adulte, mentre loro non fanno nemmeno in tempo a rendersi conto di cos'è successo. La bugia sta nel fatto che non hai mai incontrato dei Sasha di provincia e non te ne frega niente di come vivono e di chi uccidono, però grondi di lacrime mentre racconti una storia altrui che non ti riguarda. E ti commuovi per un problema che non ti tocca. Perché dopo lo spettacolo te ne vai a bere al "Propaganda⁸", mentre il nostro Sasha di provincia se ne va affanculo, o peggio ancora. Questo è il problema. E questo è davvero il tuo problema. E un artista non può parlare d'altro che dei suoi problemi. Difficilmente ti crederei se mi dicessi che non dormi la notte perché i barboni a Mosca non sanno più dove andare a dormire. Bugia! Non hai mai vagato per un mercato arabo strafatto di eroina. Bugia. Non ci sei neanche mai stato negli Emirati Arabi, e non snifferesti mai eroina, perché tutti i tuoi amici e conoscenti sanno che sei una persona estremamente razionale. L'unica cosa che davvero potresti fare è sdraiarti sul letto, ascoltare per la millesima volta un disco di Sting⁹ al buio, e trastullarti l'uccello immaginando di passeggiare per il mercato arabo con indosso un tipico abito bianco.

8 Noto locale di Mosca nel quartiere Kitay-gorod.

9 Nella versione cinematografica "un disco dei Radiohead".

Le tre strofe successive possono essere cantate in stile rap

La mia tipa fa la brava, non la vedi per la strada.
 Ogni giorno va al lavoro, proprio una ragazza d'oro.
 Si merita un regalo: un fungo di Leningrado.
 Amore, hai visto come sono bravo? Un fungo di Leningrado!

La domenica mattina in stazione arriva un treno.
 Su quel treno c'è un mio amico. Un mio amico con un dono.
 Ci sa fare col computer, e col bere ci va piano.
 Ha un segreto nella mano: porta un bel fungo nostrano.

Ho visto un film al cine, ma da solo sono andato.
 Il film faceva schifo e non mi hai accompagnato.
 Ma ho visto un altro mondo, un mondo parallelo.
 Non è la prima volta che con i funghi volo in cielo.

Seconda strofa

LEI E te ne freggi di tutti bambini del mondo perché tu di bambini non ne hai. E non te ne frega niente di tutta la gente in Siberia a cui si è allagata la casa quando sono esondati i corsi d'acqua. Fanculo! Non te ne frega niente, di tutti questi poveri tossici che crepano in un sottoscala dimenticato da Dio che puzza di piscio, merda e insetti. Non te ne frega un cazzo della città di Serpuchov e del suo campanile altissimo. Non te ne frega niente neanche di te stesso. Te ne frega solo che i soldi bastino per l'hashish, il rum e la coca cola. Non te ne frega niente nemmeno di me, e le paroline che mi sussurri di notte non valgono niente.

LUI Che cosa vuoi da me? Cosa? E tu come cazzo vivi? Fatti questa domanda! Una semplicissima domanda. Ciascuno dovrebbe farsi una normalissima domanda: come vivo? Come cazzo sto vivendo la mia vita?

Finale

LUI Quando ti viene in mente di insegnare qualcosa agli altri, chiediti prima se hai tanto talento quanto ne aveva quello scrittore russo talmente bravo nel descrivere il dolore altrui da riceverne uno stipendio sufficiente a giocare alla roulette, e a pagare i debiti di gioco.

LUI Però se non bastava a pagare i debiti di gioco, poteva sempre impegnare gli ultimi gioielli di sua moglie, o, messo alle strette, scrivere qualcosa intorno a uno studente che fa a pezzi una vecchia con la scure.

COMPOSIZIONE N°6 – Zero sentimenti

- LUI: Ehi, hai sentito che fu detto: “Non avrai altro dio all’infuori di me”? L’hai sentito?
- LEI Certo che ho sentito. Non mi dirai che tu hai un altro dio?
- LUI Beh, non ci ho mai pensato seriamente, ma so di certo che un altro dio ce l’ho.
- LEI Solo uno?
- LUI No, beh, insomma forse sono molti, ma non ci ho mai pensato. Però uno ce l’ho di sicuro.
- LEI Posso sapere chi è?
- LUI Sì, certo, non è un segreto. Però, sai, non è un “chi”, ma un “cosa”. È il sesso.
- LEI Il sesso?
- LUI Beh sì, il sesso.
- LEI Ne vuoi parlare?
- LUI Se non hai niente in contrario...
- LEI Niente in contrario.
- LUI Allora ecco. Dunque, tu sai che ho un problema: con le ragazze di cui non sono innamorato non riesco a far partire il motore.
- LEI Con quelle di cui non sei innamorato?
- LUI Esatto, solo con quelle, perché se sono innamorato vado in moto al primo colpo.
- LEI E dove sarebbe il problema?
- LUI Come dove? Se non vado in moto non posso farci l’amore.
- LEI E perché dovresti farci l’amore se non la ami?
- LUI Aspetta un attimo, stiamo divagando.
- LEI Stiamo andando dritti al punto invece.
- LUI Allora spiegami.
- LEI È molto semplice. Il problema principale è che vai a letto con ragazze che non ami. Credimi, è questo il problema.
- LUI No, aspetta. È una cosa che fanno tutti. Anche i mariti più fedeli, se non hanno problemi di salute, vanno a letto con ragazze che non amano, credimi. Il mio problema invece è che se non sono innamorato non mi eccito.

- LEI E gli altri ce la fanno?
- LUI Certo. Ho un amico, ad esempio, che va a letto con chi capita e si eccita ogni volta.
- LEI Ne sei sicuro?
- LUI Non ha senso metterlo in dubbio.
- LEI Bene, allora la questione è una. O tutti gli uomini, compreso il tuo amico, sono persone che si innamorano molto facilmente di qualsiasi ragazza gli capiti sotto, oppure tu hai problemi di salute.
- LUI Ma con la mia ragazza non ho problemi di salute.
- LEI Allora è la coscienza a tormentarti. E questo significa che hai una coscienza. Le mie felicitazioni.
- LUI Ma è proprio questo il punto, io non ce l'ho una coscienza, e tu lo sai!
- LEI Sì, è vero, lo so. Beh, o forse no. A quanto pare invece ne hai un po'. Anche perché io sono fatta in un altro modo.
- LUI Ah sì, e come? Mi interessa, racconta.
- LEI Io vado a letto con diversi uomini, ma in qualche misura provo amore per ognuno di loro.
- LUI Questo non fa altro che sottolineare che, a differenza di me, non vai a letto con qualcuno se non ne sei innamorata.
- LEI Sì, sembrerebbe così. Scusa, hai detto che vai a letto con ragazze a caso... e come fai?
- LUI Come "come"? Prima provo ad accendermi, ma poi chiudo gli occhi e dormo.
- LEI Cioè semplicemente ti addormenti? E dormi?
- LUI Esatto, dormo e basta.
- LEI E lei?
- LUI Lei cosa? Dorme anche lei, credo.
- LEI No, lei non dorme. Lei sta lì al buio e pensa che sei impotente.
- LUI Stai scherzando!
- LEI Tremendo, vero? Pensare di una persona qualcosa che non corrisponde alla realtà.
- LUI Riesci a immaginarlo?
- LEI Me lo immagino molto bene. Stai lì al buio e pensi: è impotente.
- LUI Ma non è così.

- LEI In realtà lui semplicemente non ti ama. Però sai, per una donna è meglio pensare di un uomo che sia impotente, piuttosto che sapere che lui non la ama.
- LUI Davvero?
- LEI Te lo dico da donna.
- LUI Ti capita spesso?
- LEI Cosa di preciso?
- LUI Di startene al buio con un uomo e pensare che lui sia impotente.
- LEI Ho avuto molti uomini e non c'è mai stato alcun problema. Invece tu, anche se parlavi di amore come tutti gli altri, sei l'unico con cui non sono riuscita a fare sesso.
- LUI Lo sai perché?
- LEI Perché?
- LUI Perché sono impotente.
- LEI Ne ero certa.

COMPOSIZIONE N°7 – Amnesia

Prima strofa

- LUI È stato detto: “Non giudicate per non essere giudicati”. È stato detto “non giudicare e non sarai giudicato”, ed è stato detto per giustificare la perdita di memoria. In altre parole, se a qualcuno con un fucile da caccia viene uccisa la persona amata, per non giudicare chi ha sparato c'è solo un modo: dimenticare l'assassino. Dimenticarsi per sempre dell'esistenza di fucili, assassini e persone amate. Non fare finta di essersi dimenticati, ma dimenticarsi per davvero, e auto provocarsi un'amnesia clinica della corteccia cerebrale. E quando infine la madre della moglie di Sasha, il mio amico di provincia, venne a sapere che il suo genero con una vanga aveva fatto a pezzi sua figlia in giardino, beh, non appena si chiuse il processo lei si dimenticò dell'esistenza di lui, e contemporaneamente smise di giudicare l'assassino di sua figlia, e contemporaneamente si estinse il suo tremendo giudizio materno.
- LEI “Non giudicate per non essere giudicati”, in altre parole, dimenticatevi della vostra condanna come fece Sasha, la mia amica della capitale, quando le diedero due anni di carcere per occultamento di reato. Se le chiedete cosa ha fatto e dov'era dal... al... lei senza battere ciglio vi risponderà “non ricordo”.
- LUI Perché “non giudicare” in una qualche, lingua antica significa dimenticare. Non ricordo in quale.
- LEI: “Non giudicare” significa anche “non guardare”. Ma è la traduzione da quale lingua? Non me lo ricordo...
- LUI Se mi chiedono: “È un bel po' che stai parlando, cosa volevi dire, qual è il punto”? Rispondo che non lo so, perché ho un'amnesia.
- LEI Se mi chiedono “qual è il senso dello spettacolo? Cosa volevi dire”? Rispondo che non ho capito la domanda.
- LUI Se mi dicono: “Spiegaci un po' chi è questa ragazza con i capelli rossi e con le dita affusolate. Non è lei che tu dicevi essere l'Ossigeno”? Risponderò che non so chi è e cosa vuole, e che la ragazza di cui parlavo è morta due anni fa cadendo dalla fottuta ruota panoramica più piccola del mondo. Se invece volete sapere la mia riguardo a questa Sasha della capitale, vi risponderò citando la parola di Dio: “Che i morti seppelliscano i morti”.
- LEI E se mi dicono “raccontaci un po' chi è sto tizio che ha ammazzato sua moglie nel giardino. Cosa fa adesso?” Beh, io non risponderò proprio niente, perché non mi interessa. E il tipo di cui parlavo è morto due anni fa, quando giunse il mese di agosto, il mese più letale del mondo.

Ritornello

- LUI Se vai al balletto aspettando che si mettano a cantare in coro, allora stai sprecando il tuo tempo, infatti, queste donne e questi uomini in calzamaglia sono stati privati dell'uso della voce.
- LEI: Se sei venuto all'opera sperando, prima o poi, di sentire questi soldatini tondeggianti parlare con la loro vera voce, allora stai sprecando il tuo tempo, perché non sono abituati a condividere i loro sentimenti con semplicità.

- LUI Se sei convinto che ogni singola parola pronunciata fino a qui abbia un senso logico, forse è meglio che tu vada a un balletto. Infatti, ci sono anche dei balletti in cui si canta in calzamaglia.
- LUI Se pensi che dietro al mestiere si celino sentimenti sinceri, allora vai a cercare questi sentimenti all'opera, dove donne grasse si fingono principesse e i vecchietti si truccano da ragazzini innamorati.

Seconda strofa

- LUI Quando chiesi alla mia amica: "Secondo te dove si trova la fottuta ruota panoramica più grande del mondo?" lei rispose: "Non lo so" e io le dissi che si trova a Londra, quant'è vero che ci ho fatto un giro sopra con i miei amici.
- LEI Quando chiesi al mio amico: "Dov'è la Valle della morte nel nostro stato?" lui rispose "non lo so" e io gli dissi che si trova in Kamchatka, quant'è vero che ci sono andata in elicottero.
- LUI Quando infine la mia amica mi chiese dove si trova la fottuta ruota panoramica più piccola del mondo, io risposi che non lo so, e lei mi disse "nella mia mano", e mostratami una pasticca nel palmo della sua mano la inghiottì.
- LEI Quando infine il mio amico mi chiese dov'è che nel nostro stato c'è un'altra valle della morte, io risposi che non lo so, e lui mi disse "è qui, in questo campo di canapa" e corse in mezzo al campo. E poiché era allergico alla canapa, in un attimo andò in shock anafilattico e cadde a terra prima di arrivare in mezzo al campo. I ballerini nel suo petto si fermarono, e lui si abbandonò per sempre a un sonno allergico.
- LUI Siccome la pasticca conteneva un'alta concentrazione di sostanze psicotrope, e siccome la mia amica era particolarmente sensibile a queste sostanze, cadde subito a terra. E i ballerini nel suo petto si fermarono e lei cadde giù dalla fottuta ruota panoramica più piccola del mondo. Cadde giù, frantumandosi in tanti piccoli pezzi, sprofondando per l'eternità in un sonno psicotropo.

Ritornello

- LEI Se sei convinto che ogni singola parola pronunciata fino a qui abbia un senso logico, forse è meglio che tu vada a un balletto. Infatti, ci sono anche dei balletti in cui si canta in calzamaglia.
- LUI Se pensi che dietro al mestiere si celino sentimenti sinceri, allora vai a cercare questi sentimenti all'opera, dove donne grasse si fingono principesse e i vecchietti si truccano da ragazzini innamorati.

Finale

- LEI Quando la gente vuole raccontare di un tizio morto in mezzo a un campo di canapa, sta parlando dell'amore di Sasha, il ragazzo di provincia.
- LUI Quando la gente vuole raccontare di una ragazza avvelenata da una pasticca, si parla di Sasha, la mia amica della capitale.
- LEI Quando gli altri chiedono: "In che rapporti eri con lui?" Rispondi "non ricordo", per non giudicare.
- LUI Quando ti chiedono: "Perché non ti ricordi niente?", tu di subito la verità. "Perché ho un'amnesia".

COMPOSIZIONE N°8 – Perle

Prima strofa

- LUI “Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci”. E quando lo incontrate non stringete le mani al porco, perché oggi voi porgete la zampa al suino, e domani vi convincerete che ciascuno ha il dovere di difendere solo la sua patria. Bugia! Perché la tua patria è una grassa scrofa con un collier di perle comprato con i soldi dei tuoi genitori, morti nel tentativo di portarsi all’altro mondo un servizio completo di stoviglie in cristallo.
- LEI Non sono d’accordo, infatti la mia patria è un cammello, il quale, come è noto, è più facile che passi per la cruna di un ago, che i genitori di qualcuno riescano a portarsi all’altro mondo l’argenteria.
- LUI Sono d’accordo che il cammello sia meglio del maiale. Tuttavia il maiale, per quanto rivoltante possa essere, non ha alcuna colpa di essere nato suino; invece il cammello risponde a pieno titolo del suo essere cammello.
- LEI Questa è una stronzata colossale.
- LUI Lo è anche il tuo racconto su quel tizio morto nel campo di canapa. Tu neanche lo conoscevi, e ne parli solo per far finta un’altra volta di essere buona e compassionevole.
- LEI Già. Proprio come il tuo racconto sulla fanciulla, che prende delle pasticche psicotrope, e muore cadendo romanticamente dalla fottuta ruota panoramica inesistente del cazzo.
- LUI Sono d’accordo sulla fanciulla, ma non sono d’accordo sull’inesistenza della ruota del cazzo. La ruota del cazzo è nel parco. Nel parco le persone si abbandonano al riposo e alla lettura. Il parco è in città. La città è nella nazione. La nazione è nel mondo. E il mondo... è una grossa scrofa con un collier di perle intorno al collo. E il collier di perle è la fottuta ruota del cazzo, e tu giri, giri intorno al maiale dentro una cabina fatta di perle.
- LEI Le perle sono l’ossigeno. Giri intorno, giri e respiri.
- LUI Giri su una fottuta ruota di perle, e urla come un disperato, con il solo scopo di aprire la bocca sempre di più.
- LEI Ti inventi menzogne, e menti, inganni te stesso, e lo fai solo perché i tuoi polmoni lavorino al massimo della potenza.
- LUI: E solo nelle perle c’è significato. Fuori di esse non ce n’è.
- LEI: C’è nell’unione di perle e porci. Senza questo confronto ogni significato perde di senso.

Ritornello

- LUI Il senso perde di significato quando pronunci a voce alta quello che vorresti dire per davvero.

- LEI Il significato perde di senso se fermi con le lettere quello che davvero avresti voluto scrivere.
- LUI Il senso è insignificante se giudichi il presente.
- LEI Cercare il senso nel significato, è da maleducati e da ignoranti.
- LUI Ogni cultura è senza senso.
- LEI Come ogni opera d'arte.
- LUI Chi non lo capisce è un ignorante.
- LEI Oppure un manager.
- LUI Oppure entrambe le cose messe insieme.

Seconda strofa

- LUI Il cammello differisce dal maiale innanzitutto perché ha l'acqua nella gobba, e l'acqua è sacra, mentre il maiale nella pancia ha una pattumiera.
- LEI Allora perché quella volta che un cammello ti ha sputato in faccia allo zoo eri tanto schifato, mentre quella volta che abbiamo fatto un barbecue sul fiume avevi l'acquolina in bocca quando hai sentito l'odore delle costole di maiale?
- LUI Perché mentre mangiavo la carne di maiale pensavo all'eleganza delle navi del deserto, ma quando questa nave mi ha sputato in faccia, dalla bocca mi è uscita la parola "porco"!
- LEI Scusami, qual è la differenza fra un collier di perle addosso ad un cammello oppure al collo di un maiale?
- LUI Ce l'hai il fidanzato?
- LEI Sì, ma cosa c'entra?
- LUI Lo ami?
- LEI Sì.
- LUI Per me provi lo stesso amore che provi per il tuo fidanzato?
- LEI No. E siccome so già che adesso mi chiederai se potrei fare sesso con te, ti rispondo già di no. Non potrei. E non perché non potrei, ma perché non mi verrebbe neanche in mente. Tu hai la tua vita e io la mia. E le nostre strade fuori da questo palcoscenico non si incroceranno mai.
- LUI Non volevo chiederti di venire a letto con me. Questo aspetto della tua vita non mi riguarda, volevo dire solamente che ti confidi con me anche se non mi ami, mentre con il tuo fidanzato difficilmente parleresti di queste cose. Anch'io mi comporto così: mangio la carne di maiale perché mi piace, ma lodo il cammello perché è un simbolo di nobiltà.

Ritornello

LUI E solo nelle perle c'è significato. Fuori di esse non ce n'è.

LEI C'è nell'unione di perle e porci.

LUI E solo nelle perle c'è significato. Fuori di esse non ce n'è. E adesso.

LEI C'è nell'unione di perle e porci. Vado.

LUI E solo nelle perle c'è significato. Fuori di esse non ce n'è. In giardino.

LEI C'è nell'unione di perle e porci. E prendo.

LUI E solo nelle perle c'è significato. Fuori di esse non ce n'è. La mia.

LEI C'è nell'unione di perle e porci. Scure.

LUI Adesso...

LEI Vado...

LUI In giardino...

LEI E prendo...

LUI La mia...

LEI Scure.

LUI Adesso vado in giardino
E prendo la mia scure.

COMPOSIZIONE N°9 – La cosa più importante

Prima strofa

- LUI “Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano, e dove ladri scassinano e rubano”.
- LEI Accumulatevi tesori in cielo, dove tignola e ruggine non ci sono, e dove i ladri non scassinano e non rubano.
- LUI Il cielo serve alla cosa più importante, infatti le persone lo usano per spostarsi da un paese all’altro con l’aereo. Anche gli aeroplani servono alla cosa più importante, dal momento che precipitando realizzano i disegni del destino. Anche gli uomini servono alla cosa più importante, dal momento che con le loro azioni affrettano la morte del pianeta terra.
- LEI Anche la terra serve alla cosa più importante, dal momento che ci si seppelliscono i corpi dei caduti in guerra.
- LUI Anche la guerra serve alla cosa più importante: senza guerra i maschi non si manterrebbero in forma, e le donne non si farebbero belle, e gli uomini a causa loro non si farebbero saltare le cervella con le armi da fuoco.
- LEI Anche i fucili servono alla cosa più importante, infatti per contare i morti si contano i fucili. I morti a maggior ragione muoiono solo per la cosa più importante, dal momento che senza morti non ci sarebbero quei bellissimi monumenti ai caduti e tutte le opere d’arte fatte in loro onore.
- LUI Anche l’onore serve alla cosa più importante, è per onore che gli uomini si gettano sulle baionette, per onore le donne si tolgono dalla pancia i figli che non avranno.
- LEI Un figlio serve alla cosa più importante. Anche una figlia serve alla cosa più importante. I figli vengono al mondo solo per la cosa più importante. Vanno all’asilo per la cosa più importante, scappano da scuola, rubano i soldi ai genitori, fumano le prime sigarette, vanno a rubare a casa di qualcuno per la prima volta nella propria vita sempre e solo per la cosa più importante.
- LUI Per la cosa più importante i ricercatori compiono le scoperte scientifiche e i criminali assaltano i tabaccai con le armi automatiche.
- LEI Per la cosa più importante i violinisti suonano Mozart e i filatelici collezionano francobolli.
- LUI Per la cosa più importante – i quadri di Michelangelo e le parolacce sui muri dei cessi.
- LEI Per la cosa più importante si commercia cocaina e si annegano i cagnolini nella vasca da bagno.
- LUI I preti diventano omosessuali a causa della cosa più importante, e io per la cosa più importante sono andato a letto ben due volte con mia sorella.

- LEI In nome della cosa più importante gli attori fanno cinema, gli scrittori scrivono i romanzi, e gli insegnanti seducono le loro allieve. Per la cosa più importante ho bevuto vodka una settimana intera con degli amici e ho fatto con loro tutto quello che volevano.
- LUI Per la cosa più importante tradisci il tuo collega e ti fai la donna del tuo migliore amico.
- LEI Per la cosa più importante odi i tuoi genitori e picchi il tuo bambino.
- LUI Per la cosa più importante getti la cicca nell'aiuola e spendi i soldi messi da parte per comprare una bicicletta a tuo figlio.
- LEI Non fai figli per la cosa più importante.
- LUI E spari ai gatti col fucile.
- LEI Ami, odi, ammazzi, solo per la cosa più importante al mondo.
- LUI Le accuse, le calunnie, le ingiustizie si fanno per la cosa più importante, per che altro, se no?
- LEI Ti inietti eroina nelle vene, vai ai concerti di Bach, aiuti un ceco ad attraversare la strada, sempre e solo per la cosa più importante.
- LUI Dai gli ultimi spiccioli a un povero, ti interessi di politica, ti tagli le vene per lo stesso motivo.
- LEI Per la cosa più importante parli e non riesci a fermarti.
- LUI Per la cosa più importante ti fermi per fare la domanda più importante.

Pausa

- LEI Qual è per te la cosa più importante?
- LUI Lo stesso come per te.
- LEI Se mi dici che è l'ossigeno esco di scena.
- LUI Non credere che io sia più stupido di te.
- LEI Allora?
- LUI Dillo prima tu.
- LEI Se lo dico ad alta voce suonerà stupido e volgare e tutti si vergogneranno per me. Dillo prima tu.
- LUI Vale lo stesso anche per me. Comincia tu che io continuo.
- LEI All'asilo hai mai giocato con le bambine a chi si toglie le mutandine per primo?
- LUI Sì, e tu?

LEI L'onestà.

LUI Anche per me.

COMPOSIZIONE N°10 – In cuffia

“Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi”.

Chiunque sia in grado di pensare, pensa sempre a proprio vantaggio. Chiunque ama lo fa a proprio vantaggio, il credente crede a suo vantaggio, qualsiasi abitante della terra vive a proprio vantaggio, e chi ascolta musica ad alto volume in cuffia, lo fa solo per se stesso.

Prima strofa

LUI Che strano... Dove sarei adesso se non avessi ricevuto una pacca sulla chiappa per mano dell'ostetrica, e stupito, spaventato, non avessi fatto la mia prima sorsata di ossigeno? Dove sarei? Che strano... dove sarei se una volta aperto con lo scalpello il pancione della mamma non mi avessero tirato fuori? Dove sarei? Che strano... dove sarei se mia madre non si fosse stesa sotto mio padre sul suo letto di ospedale quando era ricoverato con la polmonite? Dove sarei? Che strano... dove sarei se mia madre non fosse stata un'infermiera, o se mio padre in primavera fosse andato in giro con la sciarpa? Dove sarei? Che strano... senza padre e senza madre, dove sarei? Che strano... è molto strano... se non ci fossi, dove sarei? Che strano... è molto strano... dove sarei se non ci fossi? Non so... io non lo so... non lo so! Però so di sicuro che se non ci fossero stati mio padre e mia madre a trent'anni sarei già finito in galera. Questo è sicuro, non ho dubbi, no.

LEI Che strano... Se non ci fossi, dove sarei? In quale luogo? Forse nello stesso? Forse nello stesso posto di tutti quelli mai esistiti? Forse in mezzo a quelli che saranno? In mezzo a quelli che ancora non sanno che cos'è l'ossigeno, che ancora non hanno umiliato i genitori, non hanno abortito, non hanno manifestato in piazza, non hanno mai bestemmiato? Forse là sarei felice, là dove non c'è bisogno di ossigeno, là dove scorre acqua di sorgente, dove l'acqua non viene venduta in contenitori di plastica. Là dove nel cielo vola una nuvola grigia di vapore acqueo. Dove i ghiacciai non si sciolgono e la torba di palude non prende fuoco appestando con il suo fumo l'aria che avvelena i polmoni degli abitanti delle città. I polmoni li ha fatti Dio per incamerare ossigeno.

Seconda strofa

LUI Ma se sta scritto che “Dai suoi frutti riconoscerete l'albero”, che posso dire dell'albero chiamato “Dio”?

LEI Sta scritto che “Ogni albero cattivo produce frutti cattivi”, ma questo, cosa significa?

LUI Io sono un frutto di quell'albero. Giudicheranno me per sapere se l'albero è cattivo oppure no?

- LEI Significa che giudicheranno i frutti per conoscere l'albero.
- LUI Guardatemi, guardatemi! Io sono il frutto di un albero che è nei cieli.
- LEI Un albero meraviglioso produce frutti meravigliosi.
- LUI Io ieri, proprio ieri, sono andato a casa di amici e ho fatto una cosa con una ragazza. C'è bisogno di spiegare cosa?
- LEI L'albero chiamato "Dio" è meraviglioso.
- LUI Io sono il frutto. Da me dunque giudicheranno l'albero. "Un albero cattivo produce frutti cattivi".
- LEI Quindi i frutti che produce questo albero sono anch'essi meravigliosi.
- LUI Significa che un frutto come me è prodotto da un albero uguale a me. "Giudicate dai frutti".
- LEI I frutti sono ricchi di "Ossigeno", non quell'ossigeno molecola O₂ che si mette nelle bombole dei palombari. Ma quell'ossigeno di cui abbiamo parlato tutta la sera.
- LUI Quindi il mio Dio è molto, molto cattivo. Se io sono il frutto dell'albero, lo giudicheranno guardando me.
- LEI L'ossigeno senza il quale nessun angelo divino, nessun cherubino della schiera celeste potrebbe fare un solo passo.
- LUI Quindi tutto quello che posso dire a lui è "Signore abbi pietà di me, e fammi respirare. Anche se ho l'asma, non importa".
- LEI Tutto il creato respira solo grazie a questo ossigeno...
- LUI Basta che non ci togli del tutto l'ossigeno. Chiedo solo questo, ecco qual è il senso...
- LEI ... solo in funzione di questo ossigeno è stata creata questa difficile e contraddittoria vita terrena.
- LUI ... il senso sta tutto nel respirare l'ossigeno anche dopo morti, e non la merda che ho respirato poco fa all'ufficio passaporti del mio quartiere.
- LEI Dall'albero giudicate i suoi frutti. Amen.

C'era una volta una ragazza di nome Sasha, nata nella capitale negli anni Settanta del XX secolo. Andò a scuola, poi all'università, e poi sposò l'uomo che amava. Poi giunse il secolo XXI. C'era una volta un ragazzo di nome Sasha, nato negli anni Settanta del XX secolo, nella capitale. Andò a scuola, poi all'università, e non mise su famiglia. Ed ecco che arriva il XXI secolo. Ecco Sasha e Sasha, gente del terzo millennio. Ricordàteli per come sono. Questa è una generazione intera. Ricordàteli come una vecchia fotografia. È la generazione sulle cui teste si sta abbattendo a gran velocità dallo spazio siderale un enorme meteorite.

I diritti di rappresentazione di questa opera per l'intera Europa appartengono a henschel SCHAUSPIEL, e sono gestiti per l'Italia da Agenzia Danesi Tolnay, info@tolnayagency.it

Chiunque voglia utilizzare la presente traduzione per la messa in scena, una lettura pubblica, oppure come materiale per un laboratorio, è pregat* di contattare via mail il traduttore, boncidelbene@gmail.com

Layout grafico Claudio Fabbro
Editing Giulia de Florio